

29 agosto 2021 - Edizione n° 203



«Trascurando il comandamento di Dio,
voi osservate la tradizione degli uomini»

(dal Vangelo)

29 agosto 2021

22ª Domenica del Tempo Ordinario

Vangelo secondo Marco (7,1-8.14-15.21-23)

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate – i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?». Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: "Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini". Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatevi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». E diceva [ai suoi discepoli]: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».

Le tradizioni. In questa parrocchia si è sempre fatto così! Da secoli in questa Diocesi si attua questa pastorale! Chi di voi non ha mai sentito pronunciare questa frase? O l'ha pronunciata? Parroci contro laici, gruppi contro gruppi, quelli del parroco di prima contro quelli del parroco di oggi... State pur certi che nella Chiesa, da sempre, in nome dell'unità... ci si contrappone e si litiga! E, la cosa triste, è che ci si sente investiti dall'alto e, perciò, si trattano questioni che hanno a che fare col buon senso come se si trattasse di rivelazioni divine... Gesù non ha specificato, nel Vangelo, gli orari delle messe, né ha parlato delle unità pastorali o dei giorni in cui fare catechismo... Eppure su questi temi si combatte, si creano malumori. Si fanno diventare gigantesche piccole questioni così che i problemi giganteschi spariscono dalla nostra vista. Diventiamo malati da sacrestia, convinti che il mondo reale sia come ce lo rappresentiamo. Bene fa Papa Francesco a scuotere le nostre piccole congreghe, a chiedere alla (demotivata e confusa) Chiesa italiana di lasciar perdere le tradizioni degli uomini (belle e sante ma ridondanti troppo spesso) per tornare al sale del Vangelo, mettendosi (speriamo sul serio) in Sinodo.

Tradire la Tradizione. Buona cosa la tradizione. Dal latino tradere, cioè consegnare abbiamo ricevuto il tesoro della fede, il Vangelo, non ci siamo inventati una religione... Così di generazione in generazione, i cristiani raccontano fedelmente quanto a loro volta hanno accolto. Ed è un valore enorme, la tradizione. Non il tradizionalismo, che della tradizione ha solo l'apparenza. Vegliamo e vigiliamo per non confondere le nostre (buone e sante) consuetudini investendole di carisma divino. Abbiamo l'onestà di riconoscere che molte delle nostre posizioni non difendono Dio ma le nostre abitudini consolidate. Sappiamo distinguere, come dice bene Gesù, il consegnare ad altri la preziosa Parola ricevuta, dalle tradizioni degli uomini. Come già ribadito da Dio attraverso Isaia, egli non gradisce una fede esteriore, una ritualità cerimoniosa che non sappia esprimere verità e conversione di vita. Non sa che farsene di chiese piene e di cuori vuoti, aridi, razzisti, piccini. Dura, lo so, ma così vuole il Dio della verità interiore.

Dentro fuori. L'apparenza inganna. L'apparenza, nel mondo della fede, uccide, spegne, disturba, manipola. Gesù riporta la fede al suo ambiente principale: il dentro. Dentro: dove abitano i nostri pensieri nascosti, i nostri giudizi, le nostre convinzioni profonde. Là dove Dio scruta e vede. Inutile affannarsi a curare il fuori di noi, cosa pensano gli altri dei nostri comportamenti, rispettare delle regole per farci applaudire, cercare la stima degli altri, se questo desiderio non parte da dentro, dalla consapevolezza che siamo stati fatti come delle opere d'arte. Assolutamente inutile. Non si tratta, allora, di diventare anche noi fautori delle distinzioni, dei patentini di cattolicità, di giusto/sbagliato, nuovi termini che sostituiscono il puro/impuro ma di cambiare dal di dentro il nostro modo di vedere e di agire. Di elaborare pensieri santi come Dio è Santo. Di vedere oltre l'apparenza.

Curiamo il dentro, allora. Con onestà, verità, con una preghiera costante, intensa, vera. Anche quando la Parola, come oggi, ci scuote dalle fondamenta.

DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

Dal puro al Santo. Il mondo giudaico in cui viveva Gesù aveva semplificato l'approccio alla realtà e a Dio con una semplice distinzione: ciò che riguarda il mondo divino è puro, ciò che non lo riguarda è impuro. Bella intuizione, che evidenzia l'assoluta alterità di Dio, la sua santità e che, pure, applicata nel concreto, qualche problema lo suscitava. Sì perché, alla fine, se qualcuno si era preso la briga di elencare gli atteggiamenti impuri, i cibi impuri, le persone impure, elaborando anche un protocollo di purificazione per chi, non sia mai, contraesse l'impurità, la realtà era che si rischiava di osservare le norme di purità solo esteriormente. Si poteva, cioè, essere dei devoti ossessionati dall'osservanza delle regole di purità ma con il cuore ingombro di immondizia e di tenebra. Fuori splendenti, dentro putrescenti, come le tombe, farà notare quel simpatico del Nazareno. La purezza, invece, è l'orientamento del cuore, configurandosi a Dio, entrando nel tempio santo che ci abita. Insomma: il giudaismo, spesso, si era ridotto all'ossessiva osservanza di norme minuziose che, se rispettate, ti facevano sentire santo e irreprensibile agli occhi di Dio. Poi è arrivato Gesù. Meno male che oggi abbiamo imparato la splendida e urticante lezione del Maestro.

Di qua o di là. La mania di dividere le persone, le opinioni, le scelte in giuste o sbagliate non è proprio finita, anzi. Invece di uscire migliori dalla pandemia ne siamo usciti un po' peggio. Più rissosi certamente. La Parola vuole offrirci una chiave di lettura e di discernimento in questo momento storico così difficile, spesso arrogante e livido, in cui tutti sembrano ergersi a giudici, rabbiosi e vendicativi. Tutto viene urlato, contrapposto, rinfacciato. Accuse su accuse, parole forti contro parole forti. E i discepoli, noi discepoli, io, ci troviamo a disagio. Intorno a noi, con il livello dello scontro sempre più alto. Nella Chiesa stessa, con dinamiche e contrapposizioni mondane che tanto male fanno al Vangelo. Il popolo scelto da Dio (noi), che gli altri popoli riconoscono saggio e intelligente, come dice Mosè ai liberati, a volte diventa stolto e sciocco come il mondo che lo attornia. E, purtroppo, ne imita le dinamiche. Gesù per primo ha dovuto combattere contro questa opposizione, come abbiamo visto nelle scorse settimane, in un crescendo di accuse e di insinuazioni pretestuose e rissose. Se lo ha fatto lui possiamo affrontarlo anche noi. E la prima, ridicola accusa che viene mossa a Gesù, è di non rispettare le tradizioni degli antichi. Ma dai!

CALENDARIO LITURGICO DAL 28 AGOSTO AL 5 SETTEMBRE 2021

Sabato 28 agosto - Sant'Agostino

- ☞ Ore 10:00 a Sabbione S. Messa e benedizione particolare per i neonati assieme ai bambini e ai ragazzi, per tutta l'Unità Pastorale e oltre
- ☞ Ore 19:00 a Masone S.Messa festiva

Domenica 29 agosto - 22^a del Tempo Ordinario - Sagra di San Genesio martire a Sabbione

- ☞ Ore 9:30 a Castellazzo S.Messa con memoria dei defunti della famiglia Zanti (ore 9:15 preghiera con le Lodi mattutine)
- ☞ Ore 10:00 a Corticella S.Messa con memoria don Enzo Bertocchi e dei defunti della famiglia Bertocchi
- ☞ Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa
- ☞ Ore **11:00** a Sabbione S.Messa solenne della sagra del patrono san Genesio presieduta da don Pietro Adani e celebrazione della cresima di Azzurra, Giovanna e Simone
- ☞ Ore 11:15 a Bagno S.Messa con memoria dei defunti della famiglia Tirelli, Imelde Rinaldi, Chiara Giovanardi e padre Emidio Iotti
- ☞ Ore 18:00 a Sabbione: Concerto d'organo e chitarra nella rassegna "Soli Deo Gloria"

Mercoledì 1 settembre - 16^a giornata per la custodia del creato

- ☞ Ore 21:00 a Rubiera nella Corte Ospitale Veglia ecumenica diocesana di preghiera

Sabato 4 settembre

- ☞ Ore 19:00 a Masone S.Messa festiva

Domenica 5 settembre - 23^a del Tempo Ordinario

- ☞ Ore 9:30 a Masone S.Messa
- ☞ Ore 9:30 a Sabbione S.Messa
- ☞ Ore 10:00 a Corticella S.Messa con memoria dei defunti della famiglia Berselli
- ☞ Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa con ricordo del defunto Domenico Bagnoli
- ☞ Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa
- ☞ Ore 11:15 a Bagno S.Messa con memoria dei defunti Imelde Rinaldi; della famiglia Romani Gilioli; Guido, Leo, Renzo, Francesco Tavoni, Triestina Bertolini; Attilio, Teresa e Rina Ravazzini

COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA (in ordine cronologico)

a Sabbione c'è la
SAGRA

OBBLIGATORIO il GREEN PASS
(escluse S. Messe)

SABATO 28

- 10:00 S. Messa con benedizione dei bambini
- 19:30 Cena con lasagne, grigliata, porchetta

DOMENICA 29

- S. Messa solenne 11:00
- Concerto Soli Deo Gloria 18:00
- Cena con gnocco e piadine 19:00 (da asporto solo fino alle 19:30)

LUNEDÌ 30

- 19:00 Gnocco
- 20:30 Tombolata

Non è necessaria la prenotazione, l'accesso è limitato allo spazio disponibile

▪ **VICINANZA AL POPOLO DELL'AFGHANISTAN.** La Diocesi (www.caritasreggiana.it) informa che è possibile contribuire economicamente con offerte che andranno a sostenere progetti in loco della rete Caritas ed eventuali accoglienze sui nostri territori.

Veglia Ecumenica Diocesana
Camminare in una vita nuova
La transizione ecologica per la cura della vita

Mercoledì 1 Settembre 2021
Ore 21.00
Corte Ospitale, Via Fontana - Rubiera

16^a Giornata per la custodia del creato

Settembre è da tempo il mese dedicato alla riflessione e all'impegno sui temi dell'ambiente, con la Chiesa italiana che il primo giorno del mese celebra quest'anno la 16^a Giornata per la custodia del creato. Contemporaneamente, con il resto della Chiesa cattolica nel mondo e insieme alle altre Confessioni cristiane (ortodossa, luterana, anglicana...), celebra la 6^a Giornata Ecumenica Mondiale per la salvaguardia del creato. Nella nostra Diocesi la giornata del 1° settembre ci porterà a convergere su Rubiera per la Veglia serale (cfr locandina). Siamo caldamente invitati a cogliere questa occasione... a km 0, manifestando comunione e responsabilità fraterna!